

LA RABBIA DI FEDERCONSUMATORI

In tabaccheria a lume di candela

Enel Energia stacca la corrente a negoziante di Santa Rita per una lite sulla bolletta

SAVONA. Costretto a chiudere poco prima delle 18 per mancanza di energia elettrica. Costretto a servire i clienti alla luce fioca e un po' bohemienne di un paio di candele piazzate sul banco. Costretto a dormire con l'ansia per una sortita dei ladri che in queste condizioni non avrebbe neanche il palliativo o il timore di un sistema d'allarme che non può essere attivato. Costretto a dare appuntamento per i prossimi giorni ai clienti che chiedevano di giocare al Lotto.

L'incubo per Rinaldo Bertone, titolare della tabaccheria di piazza Consolazione, nel quartiere di Santa Rita, è cominciato lunedì mattina, quando al momento dell'apertura del negozio si è ritrovato con la corrente staccata da parte di Enel Energia per un contenzioso di una bolletta da 360 euro.

«Tutto è cominciato con la decisione di passare da Fly a Enel Energia» racconta il tabacchino in evidente difficoltà a servire i clienti a lume di candela e con una piccola torcia in mano che illumina alternativamente i soldi sul banco o un pacchetto di caramelle. «Ma così non posso mica andare avanti» sottolinea con lo sguardo rassegnato di chi si sente vittima di un sopruso.

«Ho deciso di tenere aperto per rispetto dei clienti e per sollevare il problema - ammette - il danno però è gravissimo per me. Oltre ovviamente che per lo Stato: non posso emettere valori bollati, non posso far giocare al lotto e anche i Monopoli ci rimettono».

«Una situazione insostenibile» puntualizza Paola Bottero della Federconsumatori che segue da vicino la vicenda di Rinaldo Bertone, facendosi carico anche dell'appoggio legale nell'ambito di questa battaglia legale che da quando molti utenti hanno deciso di lasciare Enel per passare ad Enel Energia ha scatenato una lunga scia di protesta e la conseguente messe di ricorsi.

La storia di Rinaldo Bertone è semplice e purtroppo rischia di non



Rinaldo Bertone nella sua tabaccheria senza luce e la candela accesa

essere isolata. Sulla lista nera di Enel Energia sarebbero infatti decine di savonesi a rischio di un distacco improvviso della corrente elettrica. «Avevo il contratto con Fly - racconta - fino a quando, ai primi di giugno, Enel Energia mi ha presentato l'offerta che ho ritenuto vantaggiosa. A quel punto abbiamo deciso di dare vita al nuovo contratto a partire dal primo dicembre in maniera da avere la possibilità di disdire il contratto con Fly e non correre rischi di penali e altri amenicoli burocratici». Ma a settembre, oltre alla bolletta di Fly, è arrivata anche la richiesta di pagamento da parte di Enel Energia che unilateralmente aveva deciso di cominciare la fornitura con tre mesi di anticipo rispetto al contratto «e da

parte mia non c'è assolutamente l'intenzione di pagare due volte la luce».

Con la lunga trafila di fax, lettere e telefonate ha preso corpo anche il contatto con la Federconsumatori che ha avviato un contenzioso tra il tabacchino savonese ed Enel Energia. Tutto fino ad una lettera di diffida al pagamento arrivata nei giorni scorsi e al blocco della fornitura partito l'altra mattina alle 7.

«Una decisione da parte di Enel Energia che rischia di mettere in ginocchio l'attività economica» puntualizzano alla Federconsumatori, ma soprattutto che sta andando al vaglio degli inquirenti per l'eventuale ipotesi di interruzione di pubblico servizio. Rinaldo Bertero da due giorni non è in grado di vendere

valori bollati o far giocare al Lotto ed a rimetterci sono anche e soprattutto le casse dello Stato. Ed è proprio su questo aspetto che potrebbero prendere il via una denuncia per interruzione di pubblico servizio. Fino alle 17 e 30 di ieri pomeriggio l'energia elettrica non era ancora arrivata in piazza Consolazione 8 rosso e il giovane commerciante ha dovuto tirare giù la serranda per «impossibilità ad andare avanti» con la speranza oggi di rivedere la luce. «Di fronte alle nostre lamentele ci hanno detto che avrebbero dovuto passare 24 ore. Poi le ore sono diventate 48: assurdo». E secondo Federconsumatori illegittimo.

GIOVANNI CIOLINA
ciolina@ilsecoloxix.it

>> TELEFONIA

DECINE DI RICORSI CONTRO TELE2

*** SAVONA. Energia elettrica, gas, ma anche la telefonia è al centro di innumerevoli ricorsi praticati da utenti che si ritrovano alle prese con disagi vari provocati dal proliferare di opportunità che il libero mercato regala. Nella maggior parte dei casi i problemi per quanto riguarda la linea telefonica nascono al momento del contatto attraverso call center per la proposta di nuove e convenienti offerte. Basta accettare l'invio del contratto da valutare e firmare per dare il via alla procedura. È il caso di una professionista savonese che si è ritrovata di fronte al distacco dal gestore Telecom praticato da Tele2 prima ancora di ricevere il contratto da restituire firmato e senza aver dato l'assenso firmato e scritto della partecipazione alla nuova offerta telefonica per chiamate e adsl.

A quel punto il diritto di recesso è ancora possibile (entro i 15 giorni) ma a costo di doversi ripagare il riallaccio al precedente gestore, nell'occasione Telecom. È quello che si è sentita rispondere l'utente savonese dal solito e ormai consueto operatore telefonico incurante di una lettera raccomandata inviata alla sede del gestore telefonico. Ma soprattutto con il distacco dell'utenza internet, con disagi professionali. Una situazione che, a sentire le associazioni a difesa del consumatore, diventa pesantissima giorno dopo giorno, con i contenziosi che fioriscono rapidamente.

VADO

FRONTE MARE ARRIVANO 11 MILIONI

SARÀ APPROVATA oggi dal Comitato portuale la programmazione triennale dei lavori pubblici. Un passo importante poiché porterà al suo interno una serie di grossi stanziamenti relativi agli interventi previsti nell'area di Vado e Portovado. Già nel corso del 2009 verrà investito un milione di euro per la sistemazione del litorale di Vado tra il rio Sorcasso e il pontile Enel. Altri 550mila euro sono previsti in arrivo per il 2011, destinati agli interventi sul litorale di Portovado e per la realizzazione del nuovo polo nautico.

Per il capitolo relativo al trasferimento degli abitanti dei caseggiati della zona del Gheia (che saranno spostati nella zona S16, praticamente di fronte alla sala consiliare) è previsto uno stanziamento di sei milioni di euro a cavallo tra il 2010 e il 2011. Quasi quattro milioni di euro (esattamente tre milioni e 850mila) saranno invece spesi per lo spostamento degli oleodotti dall'alveo del torrente Segno ad un nuovo tracciato interrato (e comunque ispezionabile). Per quanto riguarda invece gli interventi di collocazione degli accosti petroliferi (oggi rappresentati dal campo boe nella rada) che troveranno posto su un lato della futura piattaforma container, l'Autorità portuale ha preventivamente una spesa di 21 milioni di euro nell'arco del triennio. In totale (a parte i nuovi accosti petroliferi) su Vado verranno spesi quasi undici milioni e mezzo di euro, a cui si aggiungeranno i sette milioni e mezzo dei fondi del Progetto organico integrato in sede di valutazione in Regione. «Iniziano a concretizzarsi» commenta il sindaco Carlo Giacobbe - gli impegni finanziari e i progetti per cui il Comune si è battuto e che possono fare dello sviluppo portuale occasione non solo di crescita economica, ma anche di concreto miglioramento della città. Una quota importante delle risorse è rivolta al litorale e alla spiaggia».

I RESIDENTI DI ALBISOLA CAPO IMITANO I "CUGINI" DI MARE

Un comitato per "gestire" la movida by night

«Vogliamo rappresentare al sindaco i disagi che sopportano gli albisolesi durante il periodo estivo per scelte turistiche»

ALBISOLA. Nasce un comitato di residenti per studiare insieme all'attuale e alla futura amministrazione comunale gli interventi per garantire il divertimento ai turisti ma anche il diritto alla quiete degli abitanti.

Dopo i problemi verificatisi durante la stagione estiva, sfociati in un esposto alla magistratura per gli schiamazzi notturni causati dai clienti dei locali del centro storico di Albisola Capo, un gruppo di abitanti ha deciso di organizzarsi in un comitato in modo da poter avviare un confronto costruttivo con l'amministrazione e gli stessi gestori ed evitare il ripetersi dei disagi nella prossima stagione.

Il "Comitato di cittadini di Capo" ha già mosso i primi passi raccogliendo l'iniziativa avviata con una raccolta di firme per chiedere maggiore rispetto.

«Nessuno vuole negare ai turisti e agli stessi Albisolesi il diritto a divertirsi - spiegano i promotori dell'iniziativa -, però è necessario che chi abita nelle zone vicine al lungomare abbia un po' di considerazione e non venga sacrificato sull'altare dell'eccesso».

Vogliamo rappresentare al sindaco i disagi che sopportano gli Albisolesi durante il periodo estivo per scelte e programmazioni di carattere turistico che non tengono in alcun conto le esigenze elementari dei residenti.

Con questo strumento di partecipazione e critica intendiamo fermamente confrontarci sia con l'attuale amministrazione sia con quella futura sui progetti e sulle regolamentazioni che il Comune intenderà



Stefano Parodi

adottare nella zona litoranea durante la prossima stagione estiva».

Una presa di posizione che punta a studiare fin da ora i provvedimenti necessari a garantire la quiete per chi vuole riposare, ma senza ridurre ad un cimitero la cittadina.

«Vorremmo che nella program-

mazione degli eventi estivi di Albisola si puntasse maggiormente alla qualità - aggiungono i rappresentanti del comitato -, anziché lasciare a singoli esercenti la facoltà di organizzare serate di basso profilo e a volume elevato anche a notte inoltrata».

Una iniziativa analoga era stata avviata, già durante la scorsa primavera, ad Albisola Marina. Anche sull'altra sponda del torrente Sانبobbia era nato un comitato di cittadini che aveva come obiettivo il monitoraggio ed il contrasto del fenomeno della "movida".

Il primo passo era stato una lunga lettera aperta, inviata al sindaco Stefano Parodi. Al primo cittadino era stato chiesto di dimostrare i reali vantaggi economici del massiccio afflusso dei clienti dei locali, confrontarli con i costi per garantire la sicurezza e per rimediare ai danni provocati.

GIOVANNI VACCARO

ARCI E COMUNE

Mediatori culturali per gli stranieri in carcere

ARCISOLIDARIETÀ, il Distretto Socio Sanitario Savonese e il carcere di Savona hanno varato un progetto (costo 20 mila euro) mirato a favorire la comunicazione tra gli immigrati detenuti, le loro famiglie e le istituzioni pubbliche. Il progetto prevede l'intervento del mediatore culturale a sostegno degli operatori sociali del distretto e degli operatori carcerari, in modo da diminuire l'isolamento dei detenuti stranieri e favorire il loro reinserimento al momento della liberazione. «Il progetto - dichiara l'assessore Lucia Bacciu, Marisa Gherzi di Arcisolidarietà e il direttore del carcere Maria Isabella De Gennaro - coinvolge tre soggetti del territorio competenti in diversi ambiti del sociale, che hanno voluto fare sistema. Il mediatore culturale è una risorsa sempre più richiesta, per favorire la comunicazione tra immigrati e istituzioni». Il progetto prevede al momento due mediatori, uno di cultura albanese, l'altro maghrebina.

QUILIANO

Malore a scuola migliorato il bimbo

SONO nettamente migliorate le condizioni del bambino di appena dieci anni che l'altra mattina ha accusato un malore appena entrato a scuola, nella quinta classe delle elementari di Quiliano. Il bimbo aveva detto di avere un forte mal di testa, con conati di vomito e mancanza di equilibrio. Sintomi che hanno subito allarmato gli insegnanti, che hanno chiamato la Cri di Vado. I militi lo hanno trasportato all'ospedale "San Paolo", poi è stato trasferito in elicottero al "Gaslini" di Genova. Probabilmente è stato colpito da una emorragia cerebrale, ma gli accertamenti a cui è stato sottoposto dagli specialisti genovesi hanno escluso la presenza di grumi di sangue, quindi non è stato necessario operarlo. Il bambino resterà comunque sotto controllo in ospedale per almeno otto giorni. Se tutti gli esami risulteranno nella norma potrà presto fare ritorno a casa e poi in classe con i compagni.

LA RAGAZZA "VENERABILE SERVA DI DIO"

Centinaia di fedeli a Sassello per il compleanno di Chiara Badano

Vicino all'altare che all'interno della chiesa è dedicato a Chiara ci saranno i genitori, Maria Teresa e Ruggero

SASSELLO. Saranno moltissimi i sassellesi che oggi pomeriggio andranno a salutare Chiara Badano nella chiesa della Santissima Trinità. Ogni anno sono almeno due le giornate in cui Sassello diventa meta di un pellegrinaggio da parte di centinaia di persone, semplici amici, compaesani e fedeli che hanno visto in lei un esempio di solidarietà e di devozione.

Il cinque ottobre è la ricorrenza della morte della ragazza portata via diciotto anni fa da un osteosarcoma, una gravissima malattia che non le

lasciò scampo ma che le permise di diventare un simbolo di fede; il 29 ottobre è invece la data in cui ricorre la sua nascita.

Oggi arriveranno a centinaia per la Messa che alle ore 18 il parroco di Sassello, don Albino Bazzano, celebrerà per la ragazza di Sassello che solo pochi mesi fa è stata dichiarata da papa Benedetto XVI "venerabile e serva di Dio".

Vicino all'altare che all'interno della chiesa viene dedicato a Chiara ci saranno i genitori, mamma Maria Teresa ed il papà Ruggero Badano. Tutto intorno moltissimi amici che avevano seguito il calvario della ragazza ed erano rimasti colpiti dalla sua forza interiore.

Domani, inoltre, tornerà a Sassello padre Aldo Broccato, Ministro provinciale di Foggia dell'ordine dei

frati cappuccini.

Padre Aldo, nel febbraio scorso, fece parte della commissione che si occupò della riesumazione della salma di Padre Pio.

«Chiara è l'esempio che dimostra che anche i giovani possono saper comprendere il sacrificio e avvicinarsi a Dio», aveva commentato pochi giorni fa padre Aldo, facendo un parallelo con la storia di padre Pio. E proprio come il frate di Pietrelcina in tutta l'Italia, ovviamente con le dovute proporzioni, anche Chiara "Luca" Badano ha suscitato nell'entroterra sassellese una profonda forma di devozione.

Chi le stette vicino nei tre anni di sofferenza restò colpito dalla serenità con cui affrontò la malattia: «Se questo è quello che vuole Gesù, lo voglio anche io», aveva detto.

Persino Chiara Lubich, la fondatrice del movimento dei "Focolari", restò impressionata dalla vicenda, tanto che fu proprio lei ad offrirle il soprannome "Luca".

Chiara Badano aveva 17 anni quando si manifestarono i primi sintomi dell'osteosarcoma, il responso dei medici sarebbe stato terribile per una persona, ma lei stessa diede forza a genitori e amici.

A nove anni dalla morte il vescovo di Acqui, monsignor Livio Maritano, avviò la causa di beatificazione, lo scorso 3 luglio papa Ratzinger, attraverso il cardinale José Saraiva Martins, ha dichiarato la ragazza sassellese "venerabile e serva di Dio", primo passo verso la beatificazione che i sassellesi attendono con impazienza e tanta fede.

GIOVANNI VACCARO



Chiara Badano

COOPERAZIONE

A Savona meeting delle città tirreniche

SAVONA ospita le delegazioni delle città di Toscana, Corsica e Sardegna coinvolte nel programma di partenariato di Cooperazione transfrontaliera marittima nell'area dell'Alto Tirreno. Quello avviato tra le realtà geografiche è un partenariato condiviso da una decina di amministrazioni comunali tra cui Bastia, Livorno, Carrara, S.Teresa Gallura, La Spezia, Bonifacio e Porto Vecchio. Secondo i promotori il meeting darà un contributo importante alla costruzione di questa macroregione europea Alpi - Mediterraneo. L'incontro di Savona è successivo al meeting di Cagliari.